

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

*DEFINIZIONI, NORMATIVA, CRITERI
DI SCELTA ED USO*

DEFINIZIONE DI DPI

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute o la sicurezza durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo scopo (Art. 74 del D. Lgs. 81/08)

DPI: QUANDO USARLI

Essi devono essere impiegati quando l'esposizione a fattori di rischio non può essere evitata o comunque convenientemente ridotta con misure tecniche preventive, mezzi di prevenzione collettiva, metodi organizzativi

DPI: QUANDO USARLI

Si valutano i rischi, si individuano le misure tecniche, organizzative, procedurali per ridurli al minimo, si indica l'uso dei DPI quando sia presente un rischio residuo non altrimenti eliminabile

DISPOSITIVI MEDICI

- Un **Dispositivo Medico**, secondo la definizione del D.Lgs 46/97, è qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione e destinato dal **fabbricante** a essere impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia...
-

DIFFERENZA FRA DISPOSITIVO MEDICO E DPI

- Il **dispositivo medico** garantisce la protezione del paziente, la marcatura CE garantisce la conformità a quanto dettato da specifiche norme tecniche a protezione del paziente
 - Il **dispositivo di protezione individuale** garantisce la protezione dell'operatore la marcatura CE garantisce la conformità a quanto dettato da specifiche norme tecniche a protezione dell'operatore
-

ESEMPI DI DPI, DM, ALTRI

DPI	DM	ALTRI
<ul style="list-style-type: none">• Guanti• Facciali filtranti• Occhiali• Tute	<ul style="list-style-type: none">• Guanti• Mascherina chirurgica	<ul style="list-style-type: none">• Indumenti da lavoro ordinari e le uniformi

DPI - RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/08 REQUISITI PER L'UTILIZZO DEI DPI
 - D.Lgs. 475/92 REQUISITI PER LA FABBRICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, ESSENZIALI DI SICUREZZA
-

D.Lgs. 81/08

Art. 74 Definizioni

Art. 75 Obbligo d'uso

Art. 76 Requisiti dei DPI (conformità definita dal D.Lvo 475/92)

Art. 77 Obblighi dei datori di lavoro

Art. 78 Obblighi dei lavoratori

Art. 79 Criteri per l'individuazione e l'uso

D.Lgs. 475/92

Classifica i DPI in tre categorie:

I Categoria: DPI di semplice progettazione per salvaguardare le persone da rischi fisici di lieve entità

II Categoria: Raggruppa i DPI che non rientrano nelle altre due

III Categoria: DPI destinati a salvaguardare da rischi di morte lesioni gravi e permanenti

MARCATURA CE

Garantisce che il DPI possiede i requisiti essenziali per la protezione da un determinato rischio

- Se di I categoria sarà il fabbricante a garantire la conformità alla norma tecnica
 - Se di II o III categoria sarà un organismo terzo, cosiddetto notificato, a garantire la conformità alla norma
-

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

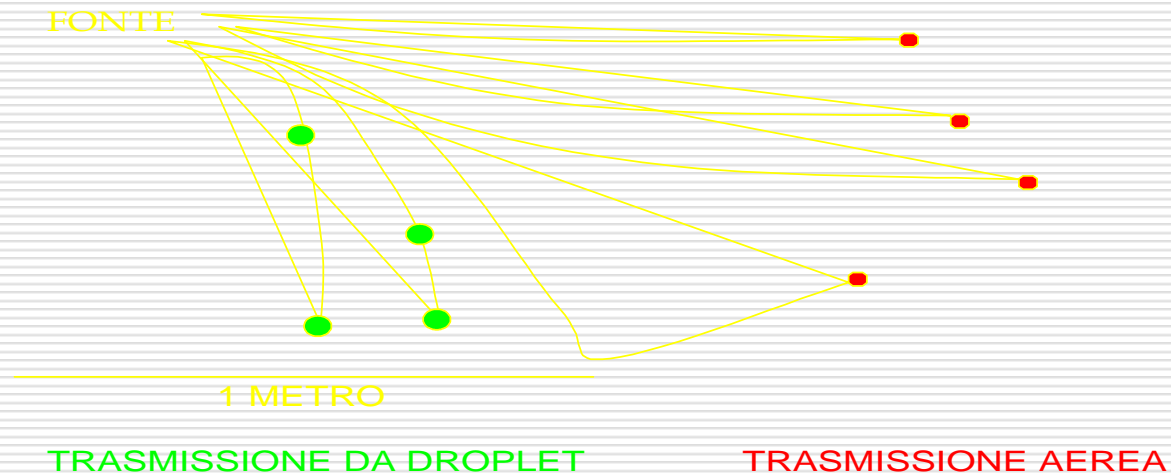
- Sono prioritarie le misure atte a ridurre la contaminazione ambientale
 - I DPI andranno utilizzati in alcuni casi per ridurre il rischio residuo
 - Non esistono indicazioni tecniche "ufficiali" sul tipo di DPI da usare tranne che nel caso della Legionella e della TBC
-

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- Non esiste marcatura CE per il rischio biologico
 - Si indica di usare un DPI per il rischio chimico supponendo che possa fisicamente arrestare anche i MO
 - Si tratta di DPI di III categoria
 - In ambito odontoiatrico si usa un DM
-

MODALITA' DI TRASMISSIONE

modalità di trasmissione dei
microrganismi emessi con le secrezioni
respiratorie



TRASMISSIONE TRAMITE DROPLET

- **Le goccioline sono eliminate durante la tosse, gli starnuti, parlando e durante particolari procedure come aspirazione e broncoscopia**
 - **La dimensione delle goccioline è => 5 micron**
 - **Le goccioline vengono espulse a breve distanza nell'aria e possono depositarsi sulla congiuntiva o sulle mucose nasali e orali**
 - **Le goccioline non rimangono sospese nell'aria**
 - ***La trasmissione tramite goccioline non deve quindi essere confusa con la trasmissione per via aerea***
-

ESEMPI DI TRASMISSIONE TRAMITE DROPLET

- SARS
 - Pertosse
 - Difterite (*C. diphtheriae*)
 - Meningite meningococcica (*Neisseria meningitidis*)
 - Influenza
 - Rosolia
 - Parotite epidemica
 - *Haemophilus influenzae* tipo b
 - *Streptococcus pneumoniae*
 - *M. pneumoniae*
 - Peste polmonare
 - Adenovirus
 - Parvovirus B19
-

TRASMISSIONE PER VIA AEREA

Si verifica:

- per **disseminazione** di nuclei di **goccioline** evaporate (droplet nuclei, di misura $< 5 \mu$), contenenti microrganismi, che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo
 - per **disseminazione** di particelle di **polveri** contenenti l'agente infettivo
-

ESEMPI DI TRASMISSIONE PER VIA AEREA

- Morbillo
 - Varicella
 - ***Tubercolosi polmonare e laringea***
 - Vaiolo
 - Febbri emorragiche virali
-

SCELTA DEL DPI

- In ambito odontoiatrico si usa una maschera DM per diminuire la contaminazione del campo operatorio, indirettamente ci si protegge, non completamente, dalle malattie infettive trasmissibili tramite droplet
 - Se ci si vuole proteggere da una malattia infettiva trasmissibile per via aerea, la mascherina chirurgica NON E' SUFFICIENTE, sarà necessario l'uso di un filtrante FFP2 o FFP3
-

FACCIALI FILTRANTI

- Maschera P1: trattiene il 78% di polvere inalabile (particelle < 10 micron)
 - Maschera P2: trattiene il 98% di polvere inalabile (particelle < 10 micron)
 - Maschera P3: trattiene il 98% di polvere respirabile (particelle < 0,1 micron)
-





3M
8835 S/M
EN149 FFP3SL
CE 0086

MASCHERINA CHIRURGICA

- Riduce il numero di MO esalati generati dalla respirazione del LAVORATORE verso il PAZIENTE
 - Non offre una sicura protezione alla penetrazione di polveri e aerosol
 - Protegge da schizzi
-

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

- Via di penetrazione di MO molto importante (HBV, HCV, HIV)
 - In odontoiatria sangue, saliva, liquidi di lavaggio, frammenti di tessuto, possono colpire l'occhio
 - Si potrà scegliere fra maschera e occhiali
-

SCHERMI FACCIALI: PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE

- ❑ Classe ottica 1 (quella che consente una migliore visibilità)
 - ❑ Protezione meccanica S (si riferisce ad un grado di robustezza incrementato)
 - ❑ Protezione da spruzzi liquidi 3 (numero di identificazione della maschera facciale per tale protezione)
 - ❑ Antiappannamento
-

OCCHIALI: PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE

- ❑ Classe ottica 1 (quella che consente una migliore visibilità)
 - ❑ Protezione meccanica F (si riferisce ad un grado di robustezza all'impatto di particelle ad alta velocità e bassa energia)
 - ❑ Protezione da spruzzi liquidi 3 (numero di identificazione della maschera facciale per tale protezione)
 - ❑ Antiappannamento
-





GUANTI

- ❑ In commercio sono disponibili guanti certificati come DM o come DPI
 - ❑ Non sono disponibili guanti aventi la doppia certificazione
 - ❑ Nelle attività assistenziali è più opportuno scegliere un DM tenendo conto che ciò che protegge il paziente protegge anche l'operatore
-

MARCATURA CE DEI GUANTI DPI

- ✓ Marchio CE come DPI di III categoria ai sensi del D.Lgs. 475 del 04.12.1992 con riferimento alla norma tecnica EN 374 inerente la protezione contro microrganismi di classe 3

 - resistenti alla penetrazione di microrganismi di classe III
 - massima protezione ed impermeabilità
 - massima libertà di movimento
 - massima sensibilità tattile
 - taglie adeguate e numero sufficiente
-

MATERIALI

- Latice con o senza polvere
 - Latice deproteizzato
 - Vinile
 - Polietilene
 - Nitrile
-

SCELTA DEI GUANTI (DPI)

- Devono possedere la marcatura CE
 - Scelti in base alle schede tecniche sulla base del rischio, tenuto conto delle indicazioni d'uso, durata della protezione
 - Assenza di fori: classificata con AQL, deve essere inferiore a 1
-

Vertical red line on the left side of the page.

Vertical red line on the right side of the page.